



Danilo Bucchi. *Paesaggio sospettato*
installazione site-specific per la quinta edizione di

Skin Taste

progetto a cura di Adriana Rispoli

Roma, Porto Fluviale

Inaugurazione: martedì 19 febbraio 2019, ore 19.00

Apertura al pubblico: 20 febbraio – 30 aprile 2019

COMUNICATO STAMPA

Martedì 19 febbraio 2019, alle ore 19.00, torna **Skin Taste**, il progetto a cura di Adriana Rispoli, giunto alla quinta edizione, che dal 2013 dona alla facciata di oltre 250 metri quadrati del Porto Fluviale di Roma un volto nuovo, assegnando ogni anno a un artista il compito di creare una grande opera *site-specific* in carta da manifesto, che coinvolga il pubblico in transito davanti all'edificio con un messaggio artistico e non pubblicitario.

Skin Taste ha come finalità la riqualificazione estetica dell'area metropolitana e la volontà di fondare un nuovo incubatore di creatività, con la missione specifica di generare una sinergia tra mondi non poi così distanti come l'arte e l'enogastronomia.

Il **Porto Fluviale**, attualmente ristorante ma anche salotto e luogo di incontro, occupa gli spazi di un capannone degli anni Cinquanta, adibito nel corso degli anni a opificio, magazzino e deposito, tra Trastevere, Piramide e Testaccio, zona oggetto di un intenso fenomeno di rigenerazione urbana nell'ultima decade.

Dopo Mariangela Levita, Flavio Favelli, Giuseppe Stampone, Igor Grubic|Raffaella Mariniello, quest'anno l'interpretazione della "pelle" dell'ex opificio è stata affidata all'artista romano **Danilo Bucchi**, noto per la maestria dei suoi interventi urbani di grandi dimensioni, con l'opera ***Paesaggio Sospettato***.

Con un segno pittorico a primo sguardo astratto ma denso di narrazioni silenziose, Bucchi in *Paesaggio Sospettato* ci introduce in una dimensione "altra", in cui una figurazione appena accennata parla direttamente all'inconscio dello spettatore. Come in uno *screen play* surrealistico, i sei pannelli - indipendenti e sciolti da una lettura spazio-temporale - sembrano restituire un intimo flusso di coscienza. In un'alternanza di piani, omini iconici del linguaggio dell'artista, assimilabili alla tradizione novecentesca dell'automatismo psichico, abitano un "paesaggio" intervallato da violenti tocchi di rosso e puntellati da accenni alla vita domestica. Apparentemente ludico ma a tratti inquietante, il lavoro di Danilo Bucchi è insieme onirico e realistico concedendo allo spettatore il potere dell'interpretazione e magari dell'immedesimazione.

Come scrive Achille Bonito Oliva, Bucchi *non vola svincolato nella verità della materia, egli non vuole trasformare l'arte in una pratica che cancella la gravità fisica del mondo... vuole potenziarlo mediante la fondazione di un metodo reale, figurabile, capace di estrarre un segno, formalizzando e circoscrivendo nel recinto di una forma necessaria l'oscuro peso del colore.*

Danilo Bucchi (Roma,1978) compie i suoi studi a Roma, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti concentrandosi sulle tecniche del disegno, della pittura e della fotografia. L'artista dimostra fin dagli esordi una severa determinazione nel radicare il suo linguaggio in un universo di segni che rimanda alla tradizione dell'astrazione europea delle prime avanguardie, con l'ausilio di tecniche e supporti fortemente tecnologici.

Comincia ad esporre nel 2003, partecipando a mostre internazionali in città come Bucarest (Palazzo del Parlamento 2016), Sofia (SAMCA 2016), Bulgaria (City Art Gallery di Varna 2014), Costanza (Museo di Archeologia 2014), Singapore (Partners & Mucciaccia Gallery 2013), Atene (True Lies_Copelouzos Art Museum_2012), New York (MET Metropolitan Museum of Art 2010), Pechino (798 art district 2008) e Il Cairo (10° Biennale Internazionale, 2006), Parigi (Istituto di Cultura Italiano, 2007), Buenos Aires (Museo d'Arte Contemporanea di Buenos Aires, 2005), Baku (Ambasciata d'Italia, 2004) e Amsterdam (Supper Club, 2003).

Tra le principali mostre personali si ricordano quelle a: Contemporary Art Society (2008, Roma); Museo del Risorgimento (2011, Bologna); Palazzo Collicola Arti Visive (2011, Spoleto); Museo Laboratorio Arte Contemporanea (2011, Roma); Galleria Poggiali e Forconi (2015, Firenze); Galleria Il Ponte Contemporanea (2016, Roma). Tra il 2014 e il 2015 Danilo Bucchi è invitato a realizzare tre grandi progetti di riqualificazione urbana: *Il paese dei balocchi* (2014 Roma) l'opera permanente presente al MAAM; *Assolo* (2015, Roma) per Big City Life a Tor Marancia con il quale partecipa poi alla Biennale di Venezia (15° Mostra di Architettura Padiglione Italia); *Minotauro* (2015, Catania) per Emergenze Festival.

Il 2017 è segnato dalla mostra personale *Lunar Black* al MACRO di Roma, a cura di Achille Bonito Oliva.

Tra le principali collezioni pubbliche si ricordano: PRATO CONTEMPORANEA Bastione Delle Forche, MUSEO PECCI (Prato), COLLEZIONE FARNESINA Ministero Degli Affari Esteri (Roma), COLLICOLA ON THE WALL Palazzo Collicola arti Visive (Spoleto), TRUE LIES COPELOUZOS ART MUSEUM (Atene). Nel 2018 entra nella collezione permanente della Galleria Nazionale D'Arte Moderna e Contemporanea di Roma con l'opera "LIQUID".

La quinta edizione di Skin Taste è realizzata con il supporto di Caffè Mogi



Link a materiali e foto:

https://www.dropbox.com/sh/wl227v0wzfz7r19/AAC__zF6CxB0IPcWB3YNp-QMa?dl=0

Roma, gennaio 2019

Ufficio stampa: Maria Bonmassar, Enrica Vigliano

Tel. 06-4825370 | 335-490311; 335-6328742 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

SCHEDA INFORMATIVA

Evento: Skin Taste #5 | *Danilo Bucchi. Paesaggio sospettato*

Curatrice: Adriana Rispoli

Inaugurazione: martedì 19 febbraio 2019, ore 19.00

Apertura al pubblico: 20 febbraio – 30 aprile 2019

Sede: PortoFluviale, via del Porto Fluviale 22, 00154 Roma

Informazioni: Dorian Torriero, 335- 6048665, portofluviale.com